

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine, contanti 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine, cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10; arretrato cent. 20

Il Quarto Potere.

Lettere di Monsu Travet

al Direttore della «Patria del Friuli».

II.

Il Quarto Potere! bella frase, anzi la più espressiva a salvaguardia della libertà d'un Popolo! Ma, caro Direttore, consideriamo un poco cosa dovrebbe essere idealmente questo Quarto Potere, se per esso intendesi il giornalismo, e cosa poi sia in realtà a' tempi nostri in Italia.

Idealmente, esso sarebbe il Potere massimo, cui presto o tardi gli altri, cioè i Poteri costituiti, dovrebbero piegarsi; sarebbe, di confronto a questi, una specie di continua controlleria, di vigile sindacato, di impulso al meglio. Ma perchè il giornalismo potesse esercitare siffatta funzione nello Stato, e abbisognerebbe di certe condizioni; le quali indebolite, o disconosciute, o venute meno, ecco che il famoso Quarto Potere, o non funziona più utilmente, od è prossimo al patatrac.

Il giornalismo, perchè si disse Quarto Potere? Perchè, vantavasi organo della pubblica opinione, del sentimento nazionale, ovvero, per essere più esatti, perchè manifestava dogmi del pensiero scientifico atti ad applicazioni utili nella vita de' Popoli e degli Stati. E perchè le speculazioni de' pensatori precedevano, come naturale, l'azione de' reggitori, se quella a mezzo de' giornali fossero state manifeste, è chiaro come al giornalismo ne venisse onoranza, ed esso giudicato fosse un Potere. Così, quando esso fu davvero interprete di sentimenti che erano nella coscienza popolare, contribuì largamente a non poche istituzioni utili ed a riforme legislative.

Però, meno il caso di sentimenti da far prevalere nello spirito delle Leggi, io penso che il Quarto Potere non sia a dirsi forte ed efficace perchè esprime l'opinione del più, bensì perchè i pochi davvero intelligenti ed illuminati indussero i più ad accettare le opinioni loro. Quindi il giornalismo sarà un Potere in quantochè, i pochi, ingegni superlativi l'abbiano come mezzo per imporre savio indirizzo alla cosa pubblica.

Per adulare il Popolo, si è immaginato nel giornalismo l'espressione delle opinioni prevalenti e sagge, quasi la sapienza dovesse venire dal basso! Io credo che in pratica avvenga precisamente l'opposto, cioè che essa origini

dall'alto e scenda, ispiratrice benefica, sulle moltitudini.

D'Azeglio, Luigi Carlo Farini, Cavour (per non dire di qualche vivente illustre) scrivono sui Giornali, ed ecco che que' Giornali diventano un Potere. Non si hanno grandi individualità che si servano di questo mezzo? Ed i Giornali scadono dall'estimazione, ed il loro apostolato rimane infruttuoso.

Ma, poichè le grandi individualità furono sempre poche ed ora quasi tutte sono scomparse dalla scena, ad esse si tenta supplire col numero, cioè v'hanno Giornali che rappresentano Parti, Fazioni o gruppetti d'uomini politici. Ed ecco che pur dalle qualità personali di questi uomini, come dall'importanza parlamentare della loro Parte, i Giornali acquistano grazia e credito in piazza.

Adesso, caro Direttore, siamo a questo ultimo stadio del giornalismo, cioè a quello dei Giornali partigiani. Dunque mi faccio un quesito: come figurano essi di confronto al concetto di Quarto Potere?

La relativa rispettabilità di questi Giornali dipende, dalla forma del loro confezionamento; poi dall'influenza effettiva che esercitano sulla vita politica del Paese. Facciamo, dunque, un po' di analisi.

Per avere girato qua e là, quanto è lunga e larga l'Italia, e visitato parecchi Gabinetti di Lettura (e poi ogni Caffè, nelle città cospicue, mette a disposizione degli avventori i Giornali a diecina) n'ebbi sott'occhio d'ogni formato e provenienza, e così, come dicesi, d'ogni colore. Ebbene, eccovi le mie impressioni sull'argomento.

Concordo con Pacifico Valussi, che in generale la Stampa italiana lasci molto a desiderare, e dico che pur quella della Capitale non è completa; anzi di Giornali relativamente buoni, ed anche mediocri, ve ne hanno pochi in qualsiasi città d'Italia. Or i pochi buoni io dovrei sottoporre ad una indagine un po' approfondita per riconoscere se è quanto contribuiscono al Quarto Potere, se e quanto esercitino un'efficacia politica.

Ma l'argomento condurrebbe a lungo discorso, perchè dovrei ragionare delle Parti o Fazioni di cui que' Giornali sono organo, poi di certi accessori per cui potrebbero essi aspirare al favore del Pubblico. Ma per questa lettera la materia, è sufficiente, e riserverò di venire in altra a qualche particolare osservazione, così sui principali diarii della Capitale quanto su altri delle Provincie.

Però, parlando sulle generali, posso sino da adesso concludere, che il Quarto Potere, com'è degli altri Poteri, appare molto indebolito, sia per la qualità degli scrittori e pubblicisti, sia pel metodo di siffatte effemeridi, sia anche perchè, dal sessanta ad oggi, l'educazione degli Italiani non ha progredito, come le condizioni della vita nuova avrebbero lasciato sperare.

Se così pensa un povero travello, e che direbbero, se volessero essere sinceri, i nostri grandi o minuti Filosofi civili? Se non che, avendo asserito ciò riguardo alla Stampa, è obbligo mio di provarlo con esempi. E per queste mie dichiarazioni Ella, signor Direttore, un altro giorno mi concederà un po' di spazio. Nè il mio dire sarà onninamente infruttuoso, se gioverà almeno ad invitare sull'argomento l'attenzione di coloro, i quali, perchè capi delle così dette classi dirigenti, dovrebbero cooperare affinché effettivamente la Stampa in Italia esercitasse un magistero utile per le istituzioni patrie, e degno de' nostri tempi.

Un lago artificiale.

Il Consiglio comunale di Spa, sta discutendo il progetto dell'ing. Bodys, per creare nelle vicinanze di quella stazione termale belga un lago lungo un chilometro, largo 130 metri e capace di m. c. 240.000.

Esso sarebbe alimentato da tre affluenti del fiume Wavai.

Il sito prescelto sarebbe dei più pittoreschi e la pesca, il canottaggio, i bagni d'acqua dolce aggiungerebbero il loro fascino agli altri molti della graziosa città.

In pari tempo l'acqua del nuovo lago servirebbe allo sciacquamento dei canali, migliorerebbe di molto le condizioni sanitarie della città arsenesee.

L'associazione degli ingegneri di Liegi si è pronunciata in favore del progetto.

Ecco un'impresa che non imiteranno mai le città termali italiane, esse che, quando sono poste sulle sponde d'uno di questi laghi bellissimi, non mostrano — nè con feste nautiche, nè con spaziosi quai, nè con casini-concerto, nè con stabilimenti balneari — di sapere d'averlo!

A Como, in Arona, a Pallanza, a Orta, a Desenzano, a Levico che partito traggono dai loro laghi?

Nessuno.

L'ex carabinieri italiano Fabiani uccise a Marsiglia certo Gendre, svizzero, in seguito a rissa; gettò il cadavere in un pozzo e poi fuggì.

A Firenze è fallita la ditta in sete Cini e Bartoli, originaria di Monteverchi (Valdarno). Tentava da parecchio tempo una grossa speculazione all'aumento. Il passivo è di lire 1.300.000.

burrasche violente e strugghitrici ad una bonaccia infida.

Guardava attraverso gli sportelli, di fuori, sui campi che sembravano sfuggire vertiginosi. Coperto era il cielo di moltiformi nubi grigie ed oscure, turbinate dal vento; sì che il sole — un sole pallido e mesto — facea capolino solo ad intervalli e ritraevasi tosto, spiegando la sua benefica potenza con solo fuggevoli raggi.

Così per lei trascorsi erano gli ultimi giorni: il dolore le aveva intorpidito il cuore, l'anima aveva annebbiata l'esistenza: più raggio di speranza non rifluiva per lei. Ma ora sapeva che anche le nubi più dense e tetre si squarciavano, si disfanno, scompaiono; ora sapeva che pur tra le nubi rotte brillava placido e rassicuratore il sole — e sperava che il cielo della sua gioia dovesse anch'esso rischiarare ed il sole d'amore nuovamente ricomparire; sperava che dovesse un di rasserenarsi appieno quel cielo e rifluire vittorioso quel sole.

Allo sgomento, alla costernazione del padre, quando accorgerebbersi della sua fuga, ella pensava appena.

La donna di Manol.

La superstizione dei Rumeliotti.

Ai tempi del voivodè Neagoè, nove operai muratori si recarono in Rumelia per costruirvi una cittadella. — Erano condotti da Manol di Curtea.

Gli operai muratori si misero tosto a scavare un fosso ed a cingerlo ai mura robuste.

Ma, nella notte, le mura crollarono dentro il fosso.

Un giorno Manol disse ai suoi compagni:

— Sapete che sogno ho fatto stanotte? Una voce del cielo mi ha detto chiaramente che i nostri lavori saranno sempre distrutti, finchè non giureremo tutti insieme di murare qui la prima donna, sposa o sorella, che verrà qui fra breve portando il vitto ad uno qualsiasi di noi.

Tutti giurarono!

E Manol, salito sopra un rialzo di terreno, scorse la sua giovane sposa Flora che gli recava un po' di pane e companatico con del vino.

I nove operai muratori respirarono.

Manol prese la moglie fra le sue braccia, salì sul muro e ve la depose. Poscia le disse:

— Sta ferma, mia Flora. Sta ferma, senza paura; poichè vogliamo murarti qui per ischerzo.

La giovane donna credette alle parole dello sposo e rise di cuore.

Manol cominciò a murare. A poco a poco la muraglia saliva e nascondeva Flora fino al piede, fino al ginocchio.

Ella non rise più: — colta dalla paura esclamò:

— Manol! Il muro si restringe e frantuma il mio corpo. Questo scherzo è troppo crudele. Deh cessa, Manol!

Manol si tacque... e continuò a murare.

La muraglia saliva e copriva la donna fino al piede, fino alle ginocchia, fino al seno. Flora si lamentava più forte:

— Manol, caro Manol! Deh cessa... sto per esser madre!... Il muro si restringe e uccide il nostro figlio; il mio seno soffre e piange lagrime di latte.

Manol si tacque... e continuò a murare.

La muraglia saliva e copriva la sposa fino al piede, fino alle ginocchia, fino al seno, fino agli occhi, tanto che Flora non si vedeva più e udivasi soltanto la sua voce gemente:

— Manol, Manol! Il muro freddo mi opprime e il mio corpo si spezza; il mio seno diventa floscio... e la mia vita si spegne!...

Ora, bisogna sapere che questa leggenda è la traduzione poetica di una superstizione locale. I rumeliotti credono che ogni casa di pietra nasconda un'anima murata.

Tutti i monumenti dei paesi hanno le loro vittime. Ed ai giorni nostri, per assicurare la solidità dei fabbricati che elevano, i muratori misurano l'ombra di un passeggero; poi sotterrano questo simulacro sotto la muratura.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma, la superstizione in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Il patrimonio dei poveri

lo divorza madonna burocrazia.

Di fatto, è così.

Diceva l'on. Crispi, in un discorso pronunciato due anni or sono, avanti ai suoi elettori di Palermo:

« Con la monarchia popolare noi toglieremo ai repubblicani il pretesto di « volere la repubblica; » e con lo scioglimento del problema sociale, torremo agli internazionalisti il pretesto di « agitare il paese e di dare a credere « che soli essi prendono interesse alle « miserie del popolo. A raggiungere « codesto scopo, abbiamo una fortuna « fin'oggi inesplorata; ed è quella delle « Opere Pie.

« Le Opere Pie possiedono in Italia « un patrimonio di di cui valore eccede « i tre miliardi.

« Questo ingente capitale si sciupa « da un vespaio di amministratori; ed « anzichè servire a sollevare il popolo « dalle sue miserie, è destinato ad ingrassare parassiti ed epuloni.

« Valendosi di questo capitale per le « istituzioni di previdenza, per l'istruzione e l'educazione del popolo, non « avremo bisogno di ricorrere a nuove « imposte, anzi potremo rendere meno « pesante la sorte dei contribuenti ».

Dopo due anni, siamo a quel di prima. Dappertutto, in tutte le città, pluralità di Opere Pie, pluralità di direzioni e di spese amministrative, pluralità di atti burocratici, meschinità di risultati utili al povero, a colui pel quale esse Opere Pie furono istituite.

A Roma le Opere Pie ascendono a 230 ed hanno un patrimonio di circa 104 milioni; la loro rendita annuale sale a circa 6 milioni — e su questa somma l'erario dello stato prende, a titolo di imposte, non meno di lire 1.080.709.43. È una cosa enorme, addirittura.

Il senatore Pallavicini il quale ci riferisce questi dati, narra come, nel mentre lo Stato si acccontenta di un quinto dell'annua rendita, il Municipio dal tanto suo pensava a diminuire l'assegno alla Congregazione di Carità, mentre questa vedeva aumentare in Roma continuamente la gente bisognosa di soccorso.

Il senatore Pallavicini continuava ad insistere perchè le Opere Pie della capitale fossero insieme raccolte per gruppi affinché si avesse il beneficio di una direzione ispirata a principi uniformi, e si potessero inoltre realizzare non lievi economie dal loro concentramento.

Se invece di 230 direzioni distinte, una sola fosse la direzione generale o centrale degli istituti della città; se quest'unica direzione sopravvivesse all'andamento di questi 230 istituti aggruppati attorno a quattro amministrazioni speciali a seconda della natura propria; quale miglior servizio non si renderebbe al pubblico e con quanto risparmio di spese inutili come quelle che sono improduttive?

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

Ma... La burocrazia in Italia si abbarbicava dovunque, come l'edera agli alberi, per lentamente soffocarli.

1. Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XVII.

Anna sapeva che suo padre non le avrebbe mai accordato di recarsi alla città. Pertanto, era decisa a farlo anche ad insaputa di lui. Bensì le doveva ingannarlo di nuovo; ma tutti i suoi pensieri, le sue brame più ardenti a ciò solo miravano, di udire dalla bocca stessa di Arminio la verità.

Levy e l'Oppenheim avevano pensato di lasciare la dolente nella calma più perfetta, colla speranza che più presto la grave ferita sua rimarginata sarebbe. Anna era giovane, ed il cuore della gioventù meno difficilmente guarisce dai colpi, sieno pur fieri, del disinganno; perchè tutto in quell'età induce a sperare — a muovere cioè incontro a nuovi disinganni. Tale decisione loro, facilitata alla desolata i mezzi di prepararsi a fuggire. E mentre il padre suo credeva che ella fosse nella sua cameretta, rinchiusa, e davasi cura che nessuno la disturbasse; ella di secreto lasciò la stanza, discese nel piccolo giardino e di là inosservata, in sulla via.

Un denso velo le copriva il viso, talchè nessuno potesse conoscerla.

Con passo affrettato pervenne alla stazione della ferrovia. Quivi la colsero nuovi timori: il cuore le martellava sì forte, che dovè mettersi una mano sul

petto per comprimerne i palpiti; si guardava intorno, paurosa non l'insanguinasse; le pareva che tutti la spiassero, s'accorgessero lei essere una fuggitiva. Finalmente, salì in una carrozza di seconda classe, il treno si pose in moto — dapprima lento; poi celeremente, sempre più celere, allontanandosi ognor più dall'abbandonato villaggio; ed ella più liberamente respirò. Chi poteva omai riconoscerla, trattenerla? Ogni minuto che trascorreva — ed ella s'avvicinava più sempre all'amato, all'idolatrato Arminio; e, come risorgono quando l'alba s'appressa i clamori lieti della natura e splendono smaglianti i mille colori delle case, tali in lei risorgevano le dolci immagini della felicità un tempo sognata ed acquistavano parvenza di realtà i suoi desideri più fervidi.

Andava colla eccitata fantasia dipingendosi la dolce sorpresa di Arminio all'irrompere inaspettato di lei nella sua stanza: balzerebbe egli ratto incontro a lei e forte la stringerebbe tra le sue braccia. Lo guardava negli occhi e vi leggeva lui della lettera crudele essere inconscio e delle sprezzanti parole: mentre egli, reiterando gli abbracci ed i sospiri, le ripeteva i giuramenti d'un amore immenso ed eterno e le parlava del giorno forse prossimo, certo desiato da entrambi, in cui sarebbero stati pienamente felici unendo con vincoli più intimi le loro esistenze.

Le sue pallide gote nuovamente si tingevano d'un lieve rossore; più regolare, più aperto le pulsava il cuore, che in quegli ultimi giorni passava dalle

fatte verso il padre: ma nulla cotali rimproveri giovanavano: ella non poteva comandare al cuore.

Già era caduta la notte quando ella giunse in città. Prima non avrebbe osato frammischiarci sola a tanta folla di gente che si muoveva in tutti i sensi: ora non temeva di alcun pericolo.

Anche di Lea — l'amica, la sorella, cui pur mentre si trovava nella casa paterna volavano di frequente i suoi pensieri — si ricordava ora appena: da lei non voleva in ogni modo andare se non dopo avere dalle labbra di Arminio udito che l'amava intensamente, come nel giorno indimenticabile in cui se lo dissero — là, nel giardino, mentre Lea stava in guardia che nessuno si avvicinasse: come in quel di l'amava egli, e l'amerebbe sempre.

Lacrimando e ridendo ad un tempo, avrebbe ella poi voluto dire all'amica le torture sofferte, la sua disperanza.

Aggiustandosi il velo sulla faccia per le vie già note mosse all'abitazione di Arminio.

Un giovane la vide, si fermò sorpreso a riguardarla, incerto; poi lentamente la seguì.

Anna non se ne accorse. Non pensava che ad Arminio, vedeva lui solo: non le passò neppure per la mente il dubbio che forse non troverebbe: era sicura di trovarlo.

Davanti alla casa dove lui dimorava, ella ristette alcuni istanti e guardò

La circolare Coppino del 17 settembre e il disegno di legge sull'ordinamento delle scuole e sugli stipendi dei maestri elementari.

È la prima volta che i Giardini d'infanzia sono considerati in Italia dal Ministero come una istituzione avente vita e indirizzo proprio diverso da quello degli Asili. Il regolamento del 1880 in vero li ricordava per la prima volta all'art. 28 raccomandando che le alunne della Scuola Normale facessero le esercitazioni pratiche nei Giardini d'infanzia dov'erano stabiliti, e all'art. 83 che le maestre degli Asili fossero munite di patente od avessero un attestato di frequenza triennale in un Giardino d'infanzia; ma tali prescrizioni non ebbero seguito.

La statistica dell'istruzione elementare per l'anno scolastico 1882-83 non fa cenno di Giardini d'infanzia, i quali vennero per il fatto compresi negli Asili, solo distinguendo più o meno esattamente quelli che seguivano il metodo Apertiano dagli altri che si reggevano giusta il metodo Froebiano o misto. Eppure fra Giardini ed Asili c'è una differenza essenzialissima nello scopo; i primi mirando principalmente alla educazione infantile, i secondi essendo pei se stessi un'opera di beneficenza diretta e mirando principalmente alla carità. Il che non esclude che gli Asili non possano servire allo scopo di educazione ed i Giardini non esercitare la carità impartendo gratuitamente l'educazione. I Giardini d'infanzia, che tali si chiamano perchè annesso al locale devono avere un giardino, seguendo i metodi tracciati dal Froebel, si studiano di applicare all'educazione infantile, negli anni che precedono l'età scolastica, tutti i migliori suggerimenti della pedagogia, servendosi di molti oggetti e di maestre appositamente istruite; mentre gli Asili sono in generale luoghi di custodia in camere non sempre sufficientemente capaci, diretti da una donna sulla cui abilità non si hanno certe esigenze e somministrano gratuitamente una scodella di minestra ai bambini in essi raccolti. Chiunque visiti un Asilo ed un Giardino in azione, scorgerà tosto che il modo di essere dell'uno è del tutto diverso da quello dell'altro.

Fin dal 1872 in Austria l'istituzione dei Giardini d'infanzia fu soggetta ad una legge speciale. In Italia, avversati da pedanti e falsati da giustamestieri, malamente considerati come una istituzione rivale agli Asili, mentre che per il fatto non hanno servito che al loro miglioramento, non trovarono prima d'ora Ministri dell'istruzione pubblica che volessero occuparsene. Assorbiti, com'erano, dalle questioni di insegnamento superiore lasciavano al Ministro dell'interno la direzione degli Asili, punto curandosi dell'educazione infantile.

Al Ministro Coppino, che seppe condurre in porto una legge per l'istruzione obbligatoria, ed un'altra che assicura la sorte dei maestri elementari; che presentò un disegno di legge ormai distribuito alla Camera per migliorare i loro stipendi, l'Italia deve ora il merito di avere finalmente innalzata la bandiera dell'educazione infantile. Che se i giornali ultraliberali brontolano contro di lui perchè, in base alla legge Casati, ha di nuovo avvocato al Ministero la nomina dei Rettori delle università, quest'atto energico, dopo i noti disordini di tante Università del Regno, non sarà certo disapprovato da coloro i quali non ammettono la libertà di non studiare e sanno che non si dà educazione senza disciplina.

La circolare Coppino accenna alla desiderabile divisione delle scuole elementari per coloro che devono seguirvi gli studi e gli altri che sono destinati a non ricevere altra educazione. Parla dell'opportunità di introdurre in quest'ultimo il lavoro come mezzo di rendere più svariato l'insegnamento e di far acquistare certe abilità di mano che, passata la prima età, difficilmente si acquistano più. E viene tosto a mettere in vista l'utilità di aggregare alle scuole esemplari annesse alle scuole normali governative un asilo secondo il metodo Froebel. Accenna al vantaggio di continuare gli esercizi Froebiani nel corso inferiore delle medesime e quindi alla trasformazione di uno o più corsi elementari delle grandi città in scuole popolari con programmi speciali nel corso superiore od esercizi di lavoro manuale.

L'onorevole Ministro sviluppa questi suoi concetti dando al sistema Froebiano il vero significato e il più retto giudizio sui suoi intendimenti. Con riserva di parlarne in altro numero, noi ci felicitiamo con Udine nostra la quale ha pensato ad una scuola superiore per la donna mediante l'istituto Uccelli prima che la circolare Bagnoni 1870 venisse a promuovere in Italia simili scuole, e ci congratuliamo pure che dieci anni prima della circolare Coppino, una Società di persone onorandissime abbia pensato a fondarvi i Giardini d'infanzia ed a collocarvi uno presso la Scuola Magistrale, facendovi sorgere anche una scuola elementare nella quale gli esercizi Froebiani sono continuati fino alla terza classe.

CRONACA PROVINCIALE

Caso miserando.

Gemona, 21 ottobre.

Novo anni or sono, sul monte Ambrusè e precisamente nella località *Crot da pit di Zuccol*, periva una giovane sana e robusta, per uno di quei tanti accidenti che accadono ai poveri lavoratori di montagna: ieri, alle quattro pom., si rinveniva cadavere, nella stessa località, un capo-famiglia, nel fiore dell'età — ventinove anni.

Lo si rinvenne cadavere quasi attorniato dalle capre, colle quali erasi recato al pascolo.

E certo Cargnelutti Santa detto Bambin: e lascia la moglie incinta.

Una capra, pascolando su in alto, smosse un sasso: questo precipitò saltelloni a colpire sul capo il povero Santa fraturandogli il cranio.

Nuovo organo.

A Nogaredo di Prato s'inaugurò domenica il nuovo organo, fabbricato, su progetto del distinto maestro signor G. Batta Tosolini, dalla ditta Bernasconi di Varese Lombardo. L'opera è finalmente artistica, ed il contratto fu onestissimo ed economico. Il *Cittadino* dice che è l'istituto più perfetto che vantino le provincie venete.

Uno scienziato idrogeologo in Carnia.

L'abate Canderan — scrivono al *Cittadino* — sarà infallibilmente in Arta il 15 di novembre p. v. Come fu detto, egli è incaricato di scoprire la sorgente dell'acqua ferruginosa che sappiamo trovarsi nella piaga stessa delle acque pudie. Presentemente lo scienziato trovasi in Roma, chiamato dal Papa, per tentare la scoperta di una sorgente d'acqua potabile in Carpineto.

Campanile e campane.

Domenica a Carpeneto vi fu l'inaugurazione del nuovo campanile e delle nuove campane.

Queste ultime sono riuscite perfettamente concertate: la fusione è opera del signor Francesco Broili.

Da Codroipo.

Codroipo, 22 ottobre.

Il vostro proto, nella mia cartolina di ieri, ha sospeso addirittura le due righe in cui accennavo avere alla distribuzione dei premi domenica, parlato anche l'onorevole nostro Sindaco ed il presidente della Società operaia.

La questione orientale.

Incertezza! In questa parola si compendiano tutte le notizie dai Balcani. Alcune Potenze vorrebbero ristabilire in Bulgaria lo *status quo ante* e detronizzare il Principe Alessandro; alcune altre sono di parere contrario. E la titubanza delle grandi si trasfonde nelle piccole potenze balcaniche, le quali hanno sfoderate le spade ed appuntati i cannoni, ma non sanno se e come agire.

Il rappresentante bulgaro a Costantinopoli dichiarò nuovamente alla Porta che il Principe Alessandro è pronto a sottomettersi alla decisione delle Potenze. Ma questa decisione verrà o non verrà? La Porta intanto manda note e circolari per dire a ciascuna di esse: *La si decida, la si decida!*

Cattaro, 22. Il governo montenegrino ha pubblicato un generale divieto alla emigrazione di montenegrini all'estero. Parigi, 21. Telegrafano da Varna che la Turchia domanderebbe il disarmo della Grecia e della Serbia, l'occupazione provvisoria di Filippopoli con truppe turche e la deposizione del Principe Alessandro.

Bukarest, 22. Un naviglio bulgaro con 150 cavalli ed 8 cannoni è passato da Giurgevo diretto a Lom-Palauka. Seguono altri 2000 uomini provenienti da Butsiuk e destinati a rinforzare il presidio di Viddino.

Sofia, 22. Le truppe di Serbia tengono occupati parecchi punti importanti strategici alla frontiera bulgara.

Soltanto una parte dell'esercito bulgaro si ritira, il resto rimane in Rumelia.

Sono stati arrestati tre frati ed una monaca perchè raccoglievano denaro per promuovere una insurrezione in Macedonia.

Belgrado, 22. Il partito del pretenente Karageorgevic prepara un moto insurrezionale in Serbia, nel caso che il re Milan esiti ad agire ed a far varcare la frontiera bulgara alle sue truppe.

Atene, 22. Il governo presenterà il progetto per prestito patriottico con azioni da dieci franchi.

Gli ufficiali si recheranno in Italia per compere 2000 muli. Credesi che il messaggio reale alla Camera chiarirà la situazione. Prima di fare nuove dimostranze i ministri esteri attendranno il messaggio.

Si dice che sia impazzito il capitano di fregata Settembrini, comandante dell'*Amerigo Vesputti*. Sarebbe una brutta notizia essendo egli uno dei comandanti più stimati e più amati nella R. Marina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 21-10-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	746,5	746,5	745,8
in millim.	59	79	80
Umidità relativa	68	79	80
Stato del cielo	nuvoloso	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Velocità direzione	E	—	—
Velocità obliq.	4	0	0
Termom. centigrado	9,4	11,8	9,4

Temperatura massima 12,6 — Temp. minima minima 6,0 — all'aperto 4,5

Corte d'Assise.

Seduta del giorno 22 ottobre.

Si proseguì il dibattimento contro la Zamparo Maria. Fra i periti della difesa siede oggi anche l'illustre D. r. Franzolini, e quindi comincia il tormento dei periti dell'accusa, i quali trovansi così fra quattro martelli. I dottori Marzuttini, Franzolini, il Pubblico Ministero e l'avvocato Baschiera.

Il dibattimento specialmente si aggira sulla differenza fra le macchie *ipostatiche* (cadaveriche) e le *echimosi* a corpo vivo. Il pondo della critica fatta alla perizia dell'accusa è sostenuta dal D. r. Pognici, il quale dopo aver dichiarato di accettare la propria perizia scritta, è più volte convinto dal D. r. Franzolini e Marzuttini di contraddizione fra le questioni di fatto poste come caposaldo di detta perizia e le loro conseguenze logiche-medico-legali.

Molto opportunamente il Pubblico Ministero domanda ai periti della difesa e dell'accusa se vi sieno caratteri speciali che distinguano le macchie cadaveriche dalle *echimosi* a corpo vivo. I periti della difesa sono d'accordo nel ritenere che «sia molto difficile tale distinzione, perciocchè il colore non è sufficiente a determinarla dopo il lungo lasso di tempo che il cadavere stette nell'acqua, ed è quasi impossibile scientificamente pronunciarsi in modo affatto assoluto se le macchie fossero cadaveriche o *echimosi* a corpo vivo. Anzi il D. r. Franzolini esclude poi decisamente che le macchie della testa e dello sterno sieno *echimosi*, perciocchè allora bisognerebbe che il bambino avesse vissuto almeno tre giorni affinché il sangue avesse potuto circolare.

Il D. r. Marzuttini esclude poi, in via assoluta che il bambino possa aver respirato.

A domanda del P. M. se possa darsi una respirazione momentanea, la quale abbia investito parte delle cellule del polmone e parte no, possa produrre l'effetto che parte dei polmoni galleggino e parte no; il D. r. Marzuttini risponde che, nella specie, si conferma nella sua opinione che il bambino non abbia respirato nel punto né poco, perchè osserva che al galleggiamento dei polmoni avrebbe aiutato nel caso concreto anche l'avanzata putrefazione. Ciò non ostante i polmoni non galleggiavano.

Il D. r. Franzolini poi espone che, pur credendo egli alla docimazia, nella condizione di cui era il cadavere la docimazia non poteva dar nessun criterio positivo, perchè la putrefazione era tanto avanzata che perfino il cuore galleggiava.

Il D. r. Pognici sostiene di non credere alla docimazia (1) che, almeno al dire dei periti della difesa, è accolta come un criterio certo da tutti gli autori di medicina legale.

Sulla questione subordinata se le fratture del cranio sieno da considerarsi causa unica e necessaria della morte del bambino, i periti della difesa dicono che ciò non può determinarsi in via assoluta, come vorrebbe il D. Pognici.

Il D. r. Pognici, su altra questione, esclude che le fratture riportate dal bambino possano essere avvenute per il parto in piedi, escludendo altresì la possibilità di parto precipitoso. Il D. r. Franzolini dice di essere felice, finalmente (1), di poter essere d'accordo col D. r. Pognici che non si poteva avere parto precipitoso nella fattispecie. Mancava però sempre la prova che tali fratture sieno avvenute a corpo vivo o corpo morto.

Il Marzuttini poi soggiunge che il bambino della Zamparo era pochissimo sviluppato pesando solo chil. g. 2,250 (contro l'asserto del Pognici che affermò proprio l'inverso). Afferma (col Casper alla mano) che è possibile la frattura del cranio in piedi, osservando che l'autore, come nella fattispecie, dichiara che nel caso di parto in piedi, e di frattura, questa proprio avviene al parietale destro. Perciò esso non può escludere che la frattura sia avvenuta per tale causa.

Il dott. Pognici sostiene la teoria inversa appoggiandosi al Klein.

L'avv. Baschiera osserva che il Klein fu giudicato nel Casper molto severamente, perciocchè esso appoggiò le proprie conclusioni su dati certo poco attendibili perchè poco scientifici (levatrici, preti e simili) perciò, nè prima nè dopo di lui vi fu autore il quale escludesse che

frattura possa avvenire per parto in piedi.

Il Baschiera domanda al Pognici se esso possa escludere che, essendo caduta la puerpera per deliquio sopra il proprio bambino, sia avvenuto per caso lo schiacciamento del naso, anzichè per causa delittuosa.

Il Pognici escluse — poi — (visto un sorriso nei colleghi) si corregge ed ammette.

Il Marzuttini dice che lo schiacciamento delle ossa del naso può essere spiegato in cento o mille modi, ed in qualunque caso è d'importanza secondaria affatto.

Il dott. Franzolini dice che fra le molte cause può darsi che anche la caduta della madre abbia prodotto lo schiacciamento del naso.

Introdotta il Capo guardiano cecerrario di Spilimbergo depone che, durante il carcere preventivo la Zamparo, trovandosi in compagnia con altra donna, manifestò più volte l'idea di suicidarsi, e di uccidere la propria compagna e che piangeva sempre.

Introdotta la moglie del capo guardiano concorda col precedente sulla condotta tenuta dalla Zamparo in carcere.

Il Presidente domanda al dott. Franzolini se dal deposito del custode e sua moglie egli creda possa dirsi anormale lo stato mentale della Zamparo. — Il Franzolini è d'opinione che i fatti in sé stessi non hanno nulla che sia strano così, da uscire dal solito, tanto da poter elevarsi un dubbio serio, giustificato, dello stato penoso del suo animo. Il Marzuttini si associa.

In seguito a ciò deliberatosi di proseguire nel dibattimento, il Presidente sospende la seduta per il solito riposo.

Seduta pomeridiana.

Il Pubblico Ministero con elegante parola sostiene che esso ha la convinzione che il bambino era nato vivo e vitale, sostenendo in via principale che le ferite non erano opera del caso, ma della mano malvagia, e quindi domandò un verdetto di condanna, proponendo che i giurati accoglieranno la scusante della forza semi-irresistibile.

L'avv. Baschiera sostiene che mancano i mezzi per poter attestare che il bambino è nato vivo. Ricorda che la scuola nuova tende piuttosto ad essere clemente verso questo genere di reati, i quali, se sono reati gravissimi, partono però dal sentimento del pudore e della vergogna. Ma ciò in subordinato, perchè le perizie lasciano il dubbio almeno che nel caso della Zamparo si tratti di un vero reato. Infatti dalle risultanze del dibattimento si ha la convinzione che il verdetto dei periti dell'accusa sono scalfati dalle stesse logiche conseguenze delle loro osservazioni.

E per vero non è il colore della pelle che può dar giusto criterio che il bambino sia nato vivo e vitale, dimenticando i medici dell'accusa che, due mesi soltanto dopo, essi erano stati chiamati a pronunciarsi sull'importante questione, sulla quale, tutti gli autori per verità rimangono incerti, non pur se la necropsia avviene dopo due mesi, ma anche dopo cinque giorni.

La docimazia conferma e coadiuva l'assunto sostenuto dai periti della difesa. Infatti se il bambino avesse vissuto, avesse respirato, i polmoni avrebbero dovuto galleggiare. Ma, ad onta che per i due mesi di decorso i gas sviluppati per la putrefazione avessero dovuto far galleggiare i polmoni, anche a prescindere dall'aria respirata, ciò non ostante parti del polmone andarono a fondo nella prova docimastica.

Ricorda che se le *echimosi* che si sono trovate sul torace fossero la conseguenza delle percosse alla testa per dilatamento, fu affermato dal perito Franzolini che era necessario che il bambino avesse vissuto almeno tre giorni. E d'altra parte, come distinguere si potrà dopo due mesi in modo sicuro che le macchie trovate su quel cadavere sono piuttosto *echimosi* che *ipostasi*? — Lazzaretti, Casper, l'Asson, tutti sono d'accordo che dopo cinque giorni non solo è difficile l'accertamento, ma quasi frustranea la ricerca.

Nel reato d'infanticidio è capitale sovra tutto la ricerca se il bambino è nato vivo e vitale, perchè altrimenti manca il soggetto umano meritevole della protezione della legge. Non si può dire che si possa uccidere chi non ha mai vissuto. Dalle argomentazioni delle perizie per lo meno è dubbio se il bambino abbia vissuto. E se vi fosse dubbio nei giurati nell'accettare le risultanze dei periti dell'accusa o quelle della difesa, sarà sempre migliore la compagnia di quelli cui conforta la pratica lunga, a coloro, cui dall'ambiente ristretto è tale pratica vietata.

L'avv. Baschiera con diligenza espone le risultanze delle assunte perizie; discutendole e confortandole dell'opinione degli autori di medicina legale, provando una volta di più che l'attuale progresso dell'arte forense esige studio profondo ed esteso non nel solo campo giuridico, ma altresì nelle scienze affini.

Per tante ragioni il difensore domanda ai giurati un verdetto d'assoluzione.

Il Pubblico Ministero replica e sostiene che vi è incertezza fra i periti anche della difesa se il bambino fosse nato morto.

L'avv. Baschiera interrompe perchè gli sembra (e dichiara di rimettersi all'imparzialità del Presidente) che i periti della difesa abbiano non dubitato, ma affermato recisamente che il bambino è nato morto.

Il Presidente rimette a posto la questione di fatto e il P. M. prosegue sostenendo che dinanzi alle perizie, egli ne dubitava se vivo o morto fosse questo neonato in guisa, che forse dipenderebbe dal labbro della donna, dalla sua confessione, il far propendere la giuria in una piuttosto che nell'altra sentenza.

Fa appello alla argomentazione del sentimento per la quale egli afferma che, appunto nel caso della Zamparo, sussistevano di necessità le spinte criminose, avendo essa massimo interesse di celare il frutto dei suoi disordini, mentre essa doveva ricercare in lui il conforto al suo isolamento.

Dice che dai fatti gli risulta che la Zamparo aveva portato la mano omicida sul bambino appunto per sopprimere il vago accusatore.

Rileva le contraddizioni nelle diverse deposizioni dell'imputata. Dice poi che egli avrebbe ritirato l'accusa qualora i periti di difesa avessero detto non che il bambino fosse nato vivo, ma risolutamente dichiarato che il bambino era nato morto. E conclude come nella sua requisitoria.

L'avv. Baschiera replica, seguendo a contrario le argomentazioni dell'accusa, facendo ogni suo meglio per vincerlo, con parola viva ed efficace.

Il Presidente dà lettura dei quesiti ai giurati e quindi dichiara chiuso il dibattimento e della solita chiarezza ed imparzialità ne riassume le risultanze.

La sentenza.

I giurati riconoscono Zamparo Maria, di anni 28, di Stago (Spilimbergo) colpevole d'infanticidio, ammesse a suo favore la forza semi-irresistibile e le circostanze attenuanti. La Corte condanna a sei anni di custodia il P. M. ne aveva proposto sette.

Oggi incominciò il dibattimento contro Pezzetta Antonio da Vendoglio per contraffazione di biglietti di banca. Durerà anche domani.

Il preparato di Eberhardt.

Ci viene detto che la ditta Margrath e Volpe, Buzzi e Comp. in legnami, sieno in trattative per l'acquisto del preparato Eberhardt. Noi crediamo, visti gli esperimenti così bene riusciti con questo liquido, che farebbero bene anche gli altri industriali e magazzinieri in legnami, materie infiammabili, a comprare la ricetta per prepararlo. Così ne possono avere loro disposizione ad ogni momento ed evitare per tal guisa grossi danni.

E stato perduto.

mercoledì scorso un bracciale d'oro di canna, con sopra un gruppo fatto con la stessa.

La persona che lo portasse al nostro ufficio riceverà dal proprietario una mancia generosa.

Agli operai che emigrano in Grecia.

Sappiamo di positivo che in Grecia perdura la mancanza di lavori, ed essendo inoltre imposta una quarantena di 11 giorni alle provenienze dall'Italia, gli operai che si dirigono colà non solo non trovano lavoro; ma anzi in corrono in gravi spese per loro mantenimento ed alloggio nei lazzeretti di quello Stato, e devono quindi rimpiangere.

Una buona cura in Autunno.

Lo *Sperimentale*, giornale medico di Firenze, dice: «Il liquore depurativo di Parigina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio è utile rimedio nelle malattie cellulari, in alcune malattie cutanee e specialmente nelle impetigine, negli *eczemi*, e nelle *erpeti*; nelle malattie artitriche; nelle *discrasie sanguigne*; come nella *scrofola* ereditaria, nella *tisi incipiente*, nello *scorbuto*, nell'*Emofilia*. Certificarono tali virtù i Prof. Concato, Mazzoni, Federici, Laurenzi, Gamberi, Rossoni, Paoli, Franceschi ed altri valentissimi medici. — Questo è il più grande elogio di un medicamento». Questa, si aggiunge, è la più eloquente risposta alla costante e sleale guerra alla quale è fatta segno la rinomata Parigina di Mazzolini di Gubbio premiata con Medaglia speciale al merito dal Ministero d'Industria e Commercio. Due bottiglie intere necessarie per una cura depurativa costano L. 18 e si spediscono franche di spesa dirigendosi al Reale Stabilimento Mazzolini in Gubbio (Umbria).

Questa è la stagione propizia per l'uso: si domandi sempre Parigina Mazzolini Gubbio.

Deposito unico in UDINE presso la Farmacia Bosero e Sandri.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani a sera l'interessante dramma: *I lazzaroni di Napoli*.

Un maschio tramutato in femmina.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui la scuola normale maschile superiore di Ascoli Piceno venne convertita in Scuola normale superiore femminile.

Le pi
sfalcio
tempo c
per ciò
di merc
dell'ann
I pre
quindi
Sul n
scollie i
Ecco
Fieno
» i
Paglia
Il tu
Qua
gno si
steanti
tiene n
sosteg

È sc
stra R
riodo
l'anda
quando
luogo.
Rias
avverti
ulterior
d'affar
zionar
allievo
70 pes
da fru
genera
come
Percot
vivo il
I bovi
sere
vitelli
il pre
morto
pre in
I su
tamen
tenen
Si c
circa
120 l.
5 per
da lat
sappo
Nel
damer
sente
fiera
zione
Inta
Italia
tutte
nel b
lavoro
ferte
primi
sibili
compi
bardia
oland

Nel
in er
del m
va le
A l
da ve
ciand
vunqu
giore
furto
dann
Tever
2a App

Nel
in er
del m
va le
A l
da ve
ciand
vunqu
giore
furto
dann
Tever
2a App

Nel
in er
del m
va le
A l
da ve
ciand
vunqu
giore
furto
dann
Tever
2a App

Nel
in er
del m
va le
A l
da ve
ciand
vunqu
giore
furto
dann
Tever
2a App

Nel
in er
del m
va le
A l
da ve
ciand
vunqu
giore
furto
dann
Tever
2a App

Nel
in er
del m
va le
A l
da ve
ciand
vunqu
giore
furto
dann
Tever
2a App

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine 23 Ottobre.

Foraggi.

Le piogge recarono danni all'ultimo falcio di fieno non essendosi fatto a tempo di ritirarlo asciutto nel fienile; per ciò si deve notare nuova deficienza di mercantile sul complessivo raccolto dell'annata.

I prezzi fatti fuori mercato si fecero quindi più sostenuti del solito.

Sul nostro mercato fuori Porta Poscolle il rialzo si spiegò decisamente. Ecco gli ultimi prezzi:

Fieno buono dell'Alta da L. 5. — a 5.80
» inferiore » da » 3.80 a 4. —
» della Bassa in sorte da » 3.25 a 4.75
Paglia da lettiera da » 3.80 a 4.10
Il tutto per quintale dazio escluso.

Qua è la sugli altri mercati del Regno si riscontrano pure prezzi sostenuti, meno in Lombardia ove si ritiene non possa mantenersi l'attuale sostegno.

Bovini.

È scorso vario tempo dall'ultima nostra Rivista sui bovini. In questo periodo però non perdemmo d'occhio l'andamento dei mercati in provincia quando la pioggia lasciò che avessero luogo.

Riassumendoli, possiamo con piacere avvertire che il ribasso tenuto non fece ulteriore strada; anzi si notò animazione d'affari nel complesso, mantenendo stazionari gli ultimi prezzi nei vitelli d'allevio; calmi i bovini da macello l. 68 a 70 peso vivo: più sostenute le vacche da frutto che si pagarono talvolta per genere fino a 450 a 500 lire per capo, come successe sull'ultimo mercato di Percotto. Le vacche da macello peso vivo il quintale. Fecero da lire 59 a 60.

I bovini da lavoro incominciando ad essere più offerti volgono al declino. I vitelli da macello conservarono finora il prezzo di lire 100 il quintale peso morto; ma la loro tendenza, come sempre in questa stagione, è pel ribasso.

I suini sui nostri mercati ebbero trattamento abbastanza attivo d'affari mantenendo però ognora basso il prezzo.

Si quotarono del peso di 200 kilogr. circa l. 82 a 84 per cento kilogr.; da 120 l. 74 a 75 id. Fuori il sangue col 5 per cento d'abbuono. I suini piccoli da latte si trattarono da l. 6 a 10 per capo.

Nell'assemblea i bovini ebbero un andamento nominale cioè relativo alla presente stagione. Vedremo nella prossima fiera di Santa Caterina se questa situazione sarà conservata.

Intanto sulle altre piazze dell'Alta Italia vi fu buon numero d'affari in tutte le categorie di bovini e soltanto nei bovini da macello ed in quelli da lavoro (quest'ultimi per le molte offerte di vendita) qua e là si notò nei primi lievi e nei secondi piuttosto sensibili ribassi. Nelle altre categorie in complesso si ebbe sostegno. Nella Lombardia si fecero vari acquisti di vacche olandesi e svizzere.

Correzione.

Nella Rivista dei vini di ieri s'incorse in errore di stampa laddove nei vini del meridionale si legge lire per carro va letto (ducati).

A Roma si arrestò certo Bustelli che da venti anni girava il mondo spacciandosi per principe e truffando dovunque; e si arrestò anche l'ex maggiore gariboldino Navone accusato di furto per parecchie migliaia di lire a danno della impresa dei lavori del Tevere.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte seconda

III.

Dal breve carteggio che noi ci siamo presa la libertà di riferire pubblicamente e che era stato scambiato fra la novella sposa Lucilla Satti e la signora Enrichetta Gualtieri — non ancora conosciuta dai lettori, ma che fra non molto avremo occasione di presentar loro — è risultato come si fossero felicemente compiute le nozze fra l'angelica figlia adottiva del dottor Pernici e l'ottimo pretore di Brescello.

Tutto però in quelle lettere è leggermente accennato, i fatti vi sono narrati in modo molto imperfetto, le notizie — per chi non conosce *au complet* gli avvenimenti che le precedono — sembrano incomprensibili ed inverosimili e tutto è forse espresso in modo da non appagare il lettore, per cui, prevedendo che egli desidera più dettagli particolari, verremo di buon grado esponendo a poco a poco quanto è indispensabile per soddisfare tale legittima curiosità e per non rendere oscuri i fatti che si succedono nel procedere del nostro racconto.

Alla fine della prima parte di questa narrazione è stato brevemente descritto

MEMORIALE PEI PRIVATI
Il Sindaco del Comune di Bertolo.

Avviso.

A tutto il giorno 5 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro di questo Capoluogo con lo stipendio di L. 700 pagabili mensilmente in via posticipata.

Le istanze degli aspiranti saranno estese in bollo competente e corredate da tutti i documenti prescritti.

La nomina verrà fatta in conformità alle disposizioni del testo unico delle Leggi 9 luglio 1876 e 1 marzo 1885.

L'eletto dovrà assumere subito le inerenti mansioni.

Dal Municipio di Bertolo, 18 ottobre 1885.

Il Sindaco

M. Laurenti.

Che sarà domani in Francia?

Chi lo sa? Rochefort domanderà alla Camera la separazione della Chiesa dallo Stato: se vo a consultare una sonnambula — egli disse — devo pagarla; e perché lo Stato pagherà i preti? — Domanderà inoltre la messa in accusa del ministero Ferry — già dalla precedente Camera rifiutata; e in fine l'amnistia per i condannati politici: ove questa fosse respinta, egli si dimetterebbe.

Michelin, presidente del Consiglio municipale, conversando con un redattore del *Gaulois*, si dichiarò contrario all'espulsione dei principi nel caso restino tranquilli; in caso contrario non solo vedrebbe con piacere l'espulsione, ma spingerebbe fino a fuciliarli. Crede poi anche necessaria la messa in accusa del Ministero Ferry.

Intanto da moltissime parti sollevansi proteste per le elezioni ultime ed accuse di brogli.

Il Ministero porrà questione di fiducia intorno al 20 novembre prossimo, essendo prima necessaria la convalidazione della metà dei membri componenti la Camera, più uno.

In Corsica, lotta fra bonapartisti e repubblicani.

Gronaca goriziana.

Gorizia, 22. Il noto possidente sig. Pietro Sichelri da Fiume, qui dimorante da diversi anni, spirava ieri l'altro. Stabili diversi legati: al Mutuo Soccorso fior. 200 — Fondo civico di beneficenza fior. 200 — Istituto fanciulli abbandonati fior. 200 — Corpo pompieri fior. 200 — a 5 scolari di nazionalità italiana fior. 200. Anche in vita fu più volte benefico colle sue splendide elargizioni.

Si crede giunga fra giorni il Duca Roberto di Parma, nato nel 1848; ha otto figli di primo letto, e uno egli è nato nell'anno in corso dalle sue nozze recenti con una giovane principessa, anche essa al pari di lui parente della contessa di Chambord.

L'ingegnere friulano Giacomo nobile Cecconi si trova ora in Italia, perché invitato a dare il suo autorevole parere sul traforo del Sempione.

Il municipio di Catania (popolazione di centomila e più abitanti) che spende centinaia di mille lire in un giardino pubblico, milioni per fare un teatro, migliaia di lire per le feste di Sant'Agata ecc., ecc.; non fu ancora in grado di organizzare un corpo di pompieri, e di provvederlo di buone macchine. Così va il mondo! In troppi municipi, si pensa molto al lusso e poco alle cose più necessarie!

A Palermo, ieri l'altro, 39 casi di cholera e 8 morti.

Il caso miracoloso per cui Lucilla aveva potuto sfuggire all'abbominabile attentato cui era sottoposto il suo onore, e noi abbiamo anche veduto per mezzo di qual contrattamento Roberto Reschen era venuto a cognizione che il suo piano era stato sventato.

Fuggito prontamente e con destrezza dalla casa di via San Paolo ove aveva affittato il locale in nome della falsa Maria Loretta, egli erasi tosto recato al ricco suo appartamento posto in via S. Michele — dove — senza curare di togliersi la folissima barba finta con cui si era mascherato il viso e senza spogliarsi dei luridi abiti che aveva indossato per non farsi riconoscere da Lucilla nel caso che si fosse improvvisamente svegliata — preso dei denari e quanto gli era strettamente necessario, era sceso nella camera ad uso studio che aveva al pianterreno.

Ciò che più di tutto gli premeva era di far sparire i documenti che riguardavano Agostino Lambertini, lo zio di Lucilla.

Egli comprendeva benissimo che se la sua complice Ada Rossi avesse parlato, svelando il suo nome, la prima operazione della polizia era di venirlo a cercare nella sua dimora abituale e — non trovandolo — fare almeno una perquisizione per tutta la casa.

Bisognava dunque, oltre a mettere in salvo la propria persona, nascondere anche i documenti importantissimi su cui aveva fondato tante speranze e dai quali poteva forse ottenere sempre qualche vantaggio.

Tolta dunque dal nascondiglio praticato abilmente dietro le due ante co-

La caduta del Niagara.

Da molto tempo i geologi fanno ricerche per scoprire l'epoca geologica nella quale si produsse il gigantesco strappo dal quale le acque del gran lago centrale si gettarono nell'Oceano formando le celebri cascate.

Secondo le più recenti ricerche la caduta del Niagara rimonterebbe a settemila anni.

Una statistica curiosa.

Ecco una statistica curiosa che interesserebbe le signore.

Per 10 chilogrammi di foglie di rose non occorrono meno di cinquemila rose, occupanti 1800 metri di terreno; per raccogliere 1000 chilogrammi di viole bisogna coprire di piante 5000 metri di terreno; 30,000 piante di gelsomini sono appena sufficienti per dare 1000 chilogrammi di questi fiori.

Un falso principe Borghese.

I giornali inglesi riferiscono che domani comparirà davanti ai magistrati di Hastings un francese di nome Cristoforo Paolo Cesare Antonio Senarte, accusato della truffa di 10 lire sterline.

Il 14 settembre 1884 il prigioniero si presentò al convento cattolico di St. Leonard, dicendo di essere il principe Borghese e di avere intenzione di stabilire la propria residenza in quella città e di porre tre dei suoi figli in educazione nel convento.

Domandò quindi in prestito del denaro adducendo di non averne con sé e di non potersi prendere pronti contanti alla Banca che in quel giorno era chiusa.

La superiore del convento gli credette e gli prestò 10 lire sterline.

Egli allora partì: né se ne seppe più nuova, finché pochi giorni fa venne arrestato.

Robilant, ricevendo a Roma il corpo diplomatico, dichiarò suo programma tendere a mantenere i migliori rapporti di amicizia con tutte le potenze.

È attesa a Roma l'ex imperatrice Eugenia, che ha già chiesto un'udienza al papa.

Notizia utile.

Per distruggere istantaneamente le pulci, cimici, le formiche, i scarafaggi ed ogni altro insetto, invasori dei letti tessuti, stoffe, cani, gatti, polli, piante, verdure, ecc. ecc., basta spargere od iniettare, loro con piccolo soffiatore pochissima quantità della impareggiabile polvere insetticida vegetale *Costanzi* in nocua pe gli animali domestici e garantita dall'autore Costanzi in Roma via Rattazzi 26, con centuplicata restituzione del denaro a chiunque proverà l'inefficacia o la esistenza in Europa di altra polvere migliore, massime per gli effetti di laneria, seteria ecc. che preserva dalle tarme, anche per 10 anni senz'alterarne menomamente i colori.

Si ricercano Rappresentanti per ogni parte d'Italia.

Vendita in Udine L. 150 la scatola semplice e L. 2 la scatola a soffietto presso i farmacisti *Bosero e Sandri* che ne fanno spedizione nel Regno con solo compenso di centesimi 20

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Grave incendio.

Mosca, 22. Ieri notte scoppiò un incendio che costò la vita a sette persone; altre quattro rimasero gravemente ferite.

Scontro ferroviario.

Budapest, 22. Avvenne un scontro fra un treno passeggeri ed un treno merci, alla stazione di Maglod. Cinque passeggeri gravemente feriti, uno lieve. Le due locomotive, tanta fu la violenza dell'urto, andarono in frantumi.

L. MONTICO gerente responsabile.

stole di libri di una delle librerie la rozza scatola di latta che conteneva per lui tante preziose indicazioni la rinvolve dentro un fazzoletto e quindi — dopo aver rinchiusa la porta di quella stanza — uscì nuovamente di casa e si diresse con passo affrettato verso la porta S. Michele che era lontano di là pochi minuti di cammino.

Tutte queste cose egli le aveva poste in pratica con una celerità grandissima e — si vede proprio che v'è un genio benefico anche nei birbanti — la fortuna lo aveva favorito coll'assenza, proprio in quei pochi istanti del portiere della casa.

Cosicchè nessuno lo aveva osservato, nessuno poteva testimoniare di averlo riconosciuto o di aver visto una figura sospetta introdursi in quella casa ed uscirne poco dopo.

Rassicuratosi dunque da questo lato, Roberto giunse alla porta della città dove — per non destar sospetto nelle guardie di finanza — rallentò il passo ed assunse l'aria di un operaio qualunque che va per le sue faccende.

Si inoltrò per un tragitto di circa cinquecento passi sulla Via Emilia, quindi voltando a destra e procedendo con maggior velocità, girò dietro alla fortezza che a Parma prende il nome di Castelletto e proseguì il suo cammino sulla via maestra che, volgendosi verso il sud e passando successivamente per Marano, Palazzo Politi, Terrarossa e Traversetolo — dopo quindici miglia di tragitto — va poi a terminare in mezzo alle montagne che compongono la gioiata degli Appennini.

Alle otto di sera Roberto Reschen —

Ricchissimo deposito

di
CORONE MORTUARIE
d'ogni prezzo.

PRESSO LA DITTA

EMANUELE HOCKE

MERCATOVECCHIO.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI CREDITO

FABBRICA CONCINI CHINICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concini di pure ossa non agellate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concini.

ISTRUZIONI A RICHIESTA

FABBRICA CONCINI CHINICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concini di pure ossa non agellate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concini.

ISTRUZIONI A RICHIESTA

FABBRICA CONCINI CHINICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concini di pure ossa non agellate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concini.

ISTRUZIONI A RICHIESTA

FABBRICA CONCINI CHINICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concini di pure ossa non agellate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concini.

ISTRUZIONI A RICHIESTA

FABBRICA CONCINI CHINICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concini di pure ossa non agellate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concini.

ISTRUZIONI A RICHIESTA

FABBRICA CONCINI CHINICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concini di pure ossa non agellate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concini.

ISTRUZIONI A RICHIESTA

FABBRICA CONCINI CHINICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concini di pure ossa non agellate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concini.

ISTRUZIONI A RICHIESTA

FABBRICA CONCINI CHINICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concini di pure ossa non agellate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concini.

ISTRUZIONI A RICHIESTA

FABBRICA CONCINI CHINICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concini di pure ossa non agellate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concini.

ISTRUZIONI A RICHIESTA

FABBRICA CONCINI CHINICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concini di pure ossa non agellate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concini.

ISTRUZIONI A RICHIESTA

FABBRICA CONCINI CHINICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concini di pure ossa non agellate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concini.

ISTRUZIONI A RICHIESTA

FABBRICA CONCINI CHINICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concini di pure ossa non agellate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concini.

ISTRUZIONI A RICHIESTA

FABBRICA CONCINI CHINICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concini di pure ossa non agellate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concini.

ISTRUZIONI A RICHIESTA

FABBRICA CONCINI CHINICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concini di pure ossa non agellate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concini.

ISTRUZIONI A RICHIESTA

FABBRICA CONCINI CHINICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concini di pure ossa non agellate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concini.

ISTRUZIONI A RICHIESTA

FABBRICA CONCINI CHINICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concini di pure ossa non agellate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concini.

ISTRUZIONI A RICHIESTA

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

Tanto di lusso che comuni presso CARLO MENINI, via Grazzano, num. 3 casa Kocher. Prenta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

A prezzi convenientissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria

LAVORO PERFETTO GARANTITO

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

A. V. RADDO

SUCCESORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vitis ed Essenza di aceto. Deposito Vitis bianco e nero: assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

FARINE DI FRUMENTO

DEL

NUOVO MOLINO A CILINDRI

di Paolo Turetti in Chiasottis

Deposito sempre fornito presso la Ditta

T. Lanzi e Figli — Udine

Fuori Porta Poscolle N. 29 Casa Vincenzo D'Este

Qualità e prezzi d'impossibile concorrenza.

Per listini e campioni rivolgersi alla sottoscritta Ditta

T. LANZI e

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22

Rendita god. 1 gennaio 93 38
da 93.48 Idem god. 1 luglio
95.45 a 95.65 Londra 2 mesi
25.18 a 25.24, Francese a
vista 100.25, a 100.55
Valute, Pezzi da 20 franc.
da a Banca
noti Aust. Un florino franc.
2.01, a 2.01.25, 1.
TRIESTE 22 ottobre
Fuori Borsa. Rendita A.
in carta 61.80, a 62.1 R.
Ungherese oro 4.00 97.50
a 97. Data ungherese c.
90.30 a 90.55 Azioni Credit.
231.12 a 232.50, Napoletani
10.01
Londra 125, a 126.18
Rendita italiana, 93.1

TRIESTE 22

Buone notizie politiche
fecero anche oggi sostenere
tutti i prezzi degli effetti.
Cambi invariati.

Londra 125.65 1/2, a

125.25, Francia: 49.80 a
49.85 Italia 49.60 a 49.55
Germania a
Zecchini 5.90 a 5.92 Na-
poleoni 9.90, a 9.96,
Bancanote italiane, 49.50 a
49.55 Dote Germaniche
61.65 a 61.65 Rendita A.
in carta 81.80 a 80.95 Data
Ungherese oro 4.00 per
fine corr. 96.25 a 96.50 Data
Ungherese carta per fine
corr. 89.40 a 89.50 Azioni
Credit per fine corrente
277.12, a 278.12, Rendita
italiana 92.34, a 93.58

VIENNA 22

Apertura di Borsa. — Cred.
dit. 282.80, Rendita ungh.
97.
Ore 11 ant. — Azioni Credit.
282.90 Ungherese oro
97. Ungherese c. 90.55
Napoletani 10.01, Rend.
Austriaca carta 81.35.

BERLINO 22

Mobiliare 481, Austrin-
che 451, Lombardi 212.50
Italiano 94.50.

PARIGI 22

Rendita 3.01/80 32 Ren-
dita 5.01, 102.47, Ren-
dita italiana 95.55, Ferr.
Londra 25.21, Italia 1/8
Inglese 100.18, Banca di
Parigi 6.32.

FIRENZE 22

Rendita italiana 94.87
Londra 25.21, 1/2 Francese
100.47 Ferr. Merid. Con.
617, Credit italiano Mo-
biliare 878.

Dispacci particolari.

PARIGI 23

Chiusura della sera Rend.
94.10 VIENNA 23
Rendita austriaca carta
80.61 Id. austr. arg. 81.20
Id. austr. (oro) 168.10 Lon-
dra 124.88, Argento
Nap. 10.02, MILANO 23
Rendita italiana.
Serali 94.10, 1.
Marchi 1.23 1/2, l'uno

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in
UDINE da De Candido Do-
minico «Farmacia al Reden-
tore» Via Grazzano; Deposito
in Udine dal Fratelli Borta
al «Caffè Corazza», a Milano
e Roma presso A. Hanzoni
& C. a Venezia Emporio di
Specialità al «Ponte del Ra-
retteri».

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa:

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. ant.	8.15 pom.
8.23 pom.	11.35 pom.	9. ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTERRA e viceversa:

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. ant.	7.40 pom.
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 ant.	8.20 pom.

da UDINE a TRIESTE e viceversa:

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. pom.	8.08 pom.
8.47 pom.	12.36 pom.	9. pom.	1.11 ant.

AGENZIA TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI.

G. B. FANTUZZI

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

UDINE - Porta Aquileja numero 71 UDINE

Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

PER MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il 28 ottobre partirà il Vap. Regina Margherita
3 novemb. » Nord - America
4 » Washington
11 » Orione

15 novemb. partirà il Vap. San Gottardo
18 » Abissinia
25 » Sizio
2 dicembre » Adria

Per imbarco merci e passeggeri dirigersi al suddetto Sig. G. B. FANTUZZI, Udine, Porta Aquileja, numero 71.

UDINE - Via Aquileja numero 71 - UDINE

Agenzia trasporti marittimi e terrestri.
G. B. FANTUZZI
Agente autorizzato dal R. Governo.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, ne hanno fatto
medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sor-
prendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.
E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, periferica
non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento
ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati
ed il caro prezzo che si paga, specialmente quelli ben allevati
devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle
vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
specialmente, è una alimentazione con risultati inasuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
necessarie per l'uso.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATOIn Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi,
la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie
febrili in cui prevalgono la debolezza o la
Diatesi Stipitosa, quello di sapore gradevole e
specialmente fornito di proprietà medicamentosa
al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova
dove il merluzzo è abbondante della qualità più
idonea a fornirne migliore.

Provenienza diretta in Udine alla
Drogheria Francesco Minisini.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni
raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino
alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri
e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica
data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti
muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (sfiori) delle
articolazioni, dei lorgamenti della natica, e dei tenditi, la debolezza a gli edemi, ed i grossamenti delle
gambe, i vescicoli, i capeletti, le mollette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei
reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermasscolari e nei veri linfatici, delle gambe dei puledri usati
come rivivisti; guarisce le sanguie, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Mi-
stero della guerra, ed approvata dalle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.
Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatovecchio.

BOSERO e SANDRI

farmacisti
22 Via della Posta 22
Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni
difficili od incomplete, Mili di stomaco,
Dispepsie, Gastralgie, Lunghie convale-
scenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello
appetito, delle forze, ecc.

MIRACOLOSA INIEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente, come per incanto, in 2 od al massimo 3 giorni, ogni malattia segreta
recente o cronica, di uomo e donna, sia pura o ritenuta incombente, senza arretrare restringimento o
bruciore di sorta, essendo privi del tutto di nitrato d'argento, e simili. Sanano altresì in 20 a 30
giorni qualunque restringimento uretrale senz'uso di Candelette non che le perdite bianche delle
donne; segnano le uremiche, tolgono i bruciori uretrali e preservano facilmente dalla malattia con-
tagiosa; indispensabili a tutti per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che producono l'infeli-
cità individuale e sociale.

Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.

Prezzo dei Confetti, scatola da 50, L. 3.50, tutto con dettagliata istruzione.

Nel Regno, per pacco postale, aumento di cent. 50.

Per mali assai cronici, richiedono 2 bocchette o 2 scatole.

Gli affetti da mali cronici che prendessero i Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione e coloro
che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione suddetta, ottengono la guarigione in
ventiquattro ore. Effetto constatato da 60 certificati medici e da circa tre mila lettere di ringrazia-
mento di ammalati, le quali lettere e certificati sono visibili in Roma, Via Patuzzi, N. 26 primo p.

Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO e SANDRI alla Fenice risorta, esigendo in cia-
scuna scatola e bocchetta un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Non più debolezza di reni

tremore dei nervi ed insoddisfazione dei bambini, me-
diamente i Confetti Vegetali Costanzi, Costanzi,
che combattono altresì con risultato certo, in
qualsiasi stagione, ogni altra malattia proveniente
da vizio od indebolimento del sangue e dal
sistema nervoso e dal fibroso. — In Udine
presso i farmacisti BOSERO e SANDRI, alla Fe-
nice risorta Via della Posta.

Prezzo della scatola da 50 "Confetti-tive" 3.80
e si fanno spedizioni nel Regno con aumento di
centesimi 50.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA,
INFREDDATURE ECC.
guariscono coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VERBENA E EUCALIPTO
Presso della scatola L. 0.50 - doppia scatola L. 1.
Si vendono in Vittorio
al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e FILIO
ed in tutta la Farmacia del Regno.
EUREKA CHE CANTO SOTTO LA GUIDA DELL'INTELLIGENZA.

Si vende in Udine nelle Farmacie Cornelli,
Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Giro-
lami, De Vincenti, Biasoli, Petrasco, Pa-
luzzi, Samuelli, Bertoli, Cantoni, Co-
meziani, Coassini.

GLORIA

Liquoretenico-corroborante

da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce
l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.
Preparasi dai farmacisti BOSERO e SANDRI con
deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorenz,
Udine.



FARMACIA ALLA SPERANZA

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele UDINE 2

La migliore, la più igienica delle bibite
all'acqua per l'estate è il

PICROS

amaro stomatico, corroborante, antisettico, ver-
mifugo, anticolerico. Eccita l'appetito, facilita
la digestione, estingue la sete, sostiene le forze.
Utilissimo nei paesi di malaria contro le
febbri miasmatiche.

Bottiglia da lire 2.50

si vende anche al dettaglio

Specialità propria

CASA FILIALE

IN

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASA SUCCURSALE

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinielli Modena, P.S. Michele

SONDIO

Panzani Francesco

LA VELOCE

Navigazione Italiana-Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.
Partirà direttamente da Genova per RIO JANEIRO

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il 3 novembre partirà il grandioso e velocissimo vapore

NORD AMERICA

Il 18 Novembre p. v. partirà il Veloce Vapore

MATTEO BRUZZO

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco pu

in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis e franco, e manifesti. - Affranco.

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza N. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni
di MOBILI e PARCHETTI
con qualsiasi applicazione geometrica ornamen-
tale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati
affinché i signori acquirenti possano farsi una
dea della perfetta esecuzione dei lavori e della
moderata dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti
e complete da sala, camera da letto, camera da
ricevimento, ecc.